

Istituto Salesiano "A. RICHELMY,,

Via Medail, 13

TORINO (117)



Torino, 15 Febbraio 1937.

CARISSIMI CONFRAPELLI,

Compio il doloroso dovere di annunziarvi la morte del caro
Confratello professo perpetuo

Coad. ARNOLDI SIMONE

d'anni 68

avvenuta in questa casa la sera del 3 corr. in seguito a bronco-
polmonite da influenza.

Era nato a Revò (Trento) il 19 Ottobre 1868 da Francesco e da Fellin Anna. Bambino di pochi anni perdette il padre e visse poveramente con lo mamma fino ai sei anni. Poi fu accolto da una nonna e rimase in casa di questa fino all'età di dodici anni. Frequentò intanto la scuola nel paese di Nanno (Val di Non) e fece il pastorello dimostrandosi ubbidiente e amante del lavoro. Espresse più tardi il desiderio di entrare nelle file dei figli di Don Bosco e, accettato come aspirante a S. Benigno Canavese il 3 Ottobre 1889, studiò un po' di latino, ma poi stimandosi indegno di divenir sacerdote, chiese di essere accettato come coadiutore salesiano. Iniziò il noviziato a S. Benigno Canavese il 6 Settembre 1890 ed emise ivi la professione perpetua il 19 settembre dell'anno

successivo. Finchè ebbe la mamma, le scriveva lettere molto affettuose e si espandeva specialmente quando raccomandava a lei e a tutti i suoi cari di onorare con tutto l'ardore la nostra Mamma Celeste. Ricordava poi con somma venerazione Don Bosco e non tralasciava mai, scrivendo ai parenti, di mandare a loro o un'immagine o una reliquia di lui.

Inviato nell'ottobre del 1881 a Loreto in qualità di provveditore e cantiniere, passò successivamente con le stesse mansioni, nelle case di Trevi, Roma (Sacro Cuore), Caserta e infine in qualità di cuoco nelle case di Corigliano d'Otranto, Palagianello e in questo Istituto. Il tempo della sua maggior attività fu quello trascorso a Caserta dal 1911 al 1933. Ecco quanto scrive in proposito S. E. Mons. Federico Emanuel, Vescovo di Castellammare di Stabia (Napoli) che fu Direttore in detta casa per parecchi anni: « Il buon Arnoldi fu con me a Caserta negli anni del maggior sviluppo di quella casa e durante la grande guerra. Egli, molto affezionato alla Congregazione e al Collegio, consacrò tutte le sue belle qualità di mente e di cuore e soprattutto la sua eccezionale attività nel realizzare i progetti del suo Direttore, mettere l'Istituto nella possibilità di corrispondere alle esigenze del luogo, accontentare Superiori e alunni e contemporaneamente effettuare notevoli economie. Confratelli e alunni ricordano con piacere quegli anni belli di lavoro, di concordia e di santa letizia trascorsi a Caserta. Il caro Arnoldi cooperò efficacemente a quella vita di unione con la sua abilità nelle provviste, nel confezionare il vino e le vivande per la comunità e col suo carattere espansivo con tutti. Era molto sensibile. Nel compimento de' suoi doveri attingeva, è vero, la forza dalla fede e dall'attaccamento alla Regola, ma aveva bisogno di sentirsi sorretto dalla fiducia dei superiori; con questa faceva miracoli, senza di questa si scoraggiava: bastava però una buona parola per rialzarlo e infondergli vigore novello. »

Venne a Torino, in questo Istituto nel novembre del 1935 e fu posto alla direzione della cucina. In lui era sempre vivo il desiderio di lavorare e di accontentare nel modo migliore confratelli e allievi, ma ormai i numerosi incomodi di salute, accumulatisi cogli anni, dimostravano chiaramente che egli aveva bisogno di tranquillità e di riposo. Con grande rincrescimento si adattò, un paio di mesi fa, a dare ascolto al medico e a lasciare qualsiasi occupazione.

Già in passato, ma specie in questi ultimi tempi si mostrava sensibilissimo a tutto quello che si diceva e si faceva per lui. Nelle sue conversazioni coi superiori facilmente ritornava sui giorni ripieni di attività gioconda trascorsi a Caserta e lamentava con rincrescimento profondo la sua presente inabilità al lavoro. Ricordava con viva gratitudine molti nostri confratelli che gli avevano

fatto del bene e tra questi S. E. Mons. Federico Emanuel, che non riusciva a nominare senza commuoversi.

Verso la fine del gennaio p. p. a' suoi acciacchi si aggiunse l'influenza che gli portò la bronco-polmonite.

Messo caritatevolmente al corrente della gravità del suo stato, si dispose prontamente a ricevere gli ultimi conforti della nostra S. Religione. Fatta l'ultima confessione al buon confratello, che si era scelto a guida dell'anima sua alla venuta in questo Istituto uscì in questa esclamazione: - Ora muoio contento! - Mentre si radunavano intorno a lui i confratelli liberi in quell'ora dalle occupazioni, egli, ricevuta l'Estrema Unzione e la Benedizione Apostolica in articulo mortis, si addormentò serenamente nel Signore. Erano le ore 21,50 del 3 corr.

I funerali che per cordiale e cortese insistenza del Rev.^{mo} e zelante Curato, Teol. Carlo Cavallo, si svolsero nella vicina chiesa parrocchiale di S. Alfonso, furono presieduti dal nostro amatissimo Sig. Ispettore e riuscirono commoventi.

Con tanti altri, che conobbero il caro Arnoldi, sono convinto che l'amore che egli nutriva per Don Bosco e l'entusiasmo portato nel lavoro fino all'esaurimento delle sue forze, gli avranno già meritato il premio promesso al servo buono e fedele del Vangelo. Lo raccomando tuttavia vivamente ai vostri suffragi, e vi chiedo pure la carità di una preghiera per questa casa e per chi si professa
Vostro aff.^{mo} in C. I.

Sac. GIACOMO MUSSA

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: **Coad. Arnoldi Simone**, nato a Revò (Trento) il 19 - 10 - 1868, morto a Torino (Istituto Agostino Richelmy) il 3 - 2 - 1937 a 68 anni di età e 45 di professione.

Rev.^{mo} Sig. Direttore

Casa S. Gio. Battista Lemoyne
Piazza Maria Assisiatrice

(Torino)

Torino

Tip. Maletti - Torino - Tel. 40.025